

TORVISCOSA

Sequestrata maxidiscarica alla "Chimica del Friuli" *Per il Gip non può ricevere ceneri*

Sequestro alla "Chimica del Friuli" di Torviscosa: ieri pomeriggio — su ordine del Gip della Pretura di Udine — i carabinieri hanno apposto i sigilli a una discarica di 150 mila metri cubi nella quale l'azienda avrebbe iniziato a riversare le ceneri dell'impianto di termocombustione. La vasta area interessata dal provvedimento si trova alla confluenza tra i fiumi Aussa e Corno.

Secondo la Procura della Pretura — che ha chiesto il provvedimento al Gip — la discarica sarebbe stata idonea a raccogliere materiali inerti (come le ghiaie), ma non le ceneri, che secondo il Pm inquirente assumerebbero anche la configurazione di rifiuti tossico-nocivi. E questo tipo di conferimenti non sarebbe stato autorizzabile, poiché la discarica sarebbe di tipo 2A.

Dalle indagini risulta che fino a poco tempo fa la "Chimica del Friuli" si sarebbe servita di un'altra discarica (di tipo 2B), nella quale le ceneri sarebbero confluite regolarmente, in quanto esiste una precisa autorizzazione. Ultimamente, però, la "Chimica" avrebbe iniziato a svuotare questa discarica, trasportando le ceneri nell'altra. Da qui l'inizio delle



"Grana" alla Chimica: sigilli a una discarica di 150 mila metri cubi.

indagini e il provvedimento di ieri.

Sembra, però, che l'azienda abbia deciso di portare le ceneri nell'altra discarica sulla base di un parere positivo rilasciato nel 1987 da un funzionario regionale. Il documento

affermerebbe che le ceneri sono assimilabili agli inerti. La Procura e il Gip, però, non sono d'accordo e ritengono che in nessun caso i rifiuti speciali si possono paragonare agli inerti. Eventuali responsabilità sono ancora da accertare.